

**ALPI RETICHE
MASSICCO DELL'ADAMELLO
VALLE DI DAONE
PLACCHE DELLA FRANA m 1500 c.
Via "Gigi Venturi"**



Bellezza dell'itinerario: ☺☺☺☺
Bellezza ambientale: ☺☺☺☺
Facilità di accesso: ☺☺☺☺☺
Attrezzatura: ☺☺☺☺

RELAZIONE

(in allegato: relazione formato schizzo)

Primi salitori: Danilo Bonaglia, Ivan Maghella; primavera 2008. All'apertura hanno collaborato anche Pietro Merigo ed Amadio Paolo; terminata il 28/06/2008; 1^ ripetizione: Giuseppe Gatti, Dario Fracassi, il 29 giugno 2008.

Sviluppo: 300 m (8 lunghezze) + 165 m (3 lunghezze iniziali) della "Vittorio Malizia" eventualmente evitabili (vedasi "avvicinamento"); attenzione: queste tre lunghezze presentano difficoltà contenute ma una chiodatura caratteristica di tutta la "V.M.", decisamente più severa di quella della via "Gigi Venturi"; unendo anche la 10^ lunghezza della "V.M." si ottiene un itinerario con uno sviluppo complessivo di 480 m.

Valutazione estesa: 6c (5c obbligatorio), S2, I

Difficoltà d'Insieme: TD+ se l'itinerario è superato integralmente in libera

Roccia: ★★☆☆

Giudizio: interessante ascensione che corre parallela alla "Vittorio Malizia"; arrampicata essenzialmente di placca con alcuni passi impegnativi su salti verticali. Roccia eccellente un poco disturbata dal lichene in alcune limitate sezioni. Nel complesso la qualità e la generosità della chiodatura ne fa un itinerario ampiamente accessibile e di sicuro divertimento destinato a diventare un classico della valle. Non è comunque da sottovalutare vista la lunghezza e l'impegno medio complessivo. Meritevole integrare il percorso con le prime tre lunghezze della "Vittorio Malizia" fatta salva la precisazione sopra riportata.

Soste: ottime con due fix da 8 mm e doppio anello da utilizzarsi in contemporanea per le calate o su alberi con cordoni e anello da calata.

Materiale: N.E.A.; 10 rinvii; scelta di *friends* e *nuts*, non indispensabile; usare corde da 60 m.

Attrezzatura: via attrezzata a fix da 8 mm e qualche chiodo; passaggi obbligati sempre adeguatamente protetti. La chiodatura si fa più rarefatta dove le difficoltà si abbattano.

Esposizione: Sud

Periodo: da maggio a novembre; sconsigliabile dopo periodi con precipitazioni data la conformazione della struttura a placconate intervallate da cengie e terrazzi boscosi.

Avvicinamento: dal lago di Malga Boazzo salire per l'ampia strada asfaltata fino al 5° tornante proprio sotto la grande frana bianca che caratterizza il versante orografico destro della valle in questo punto; parcheggiare in corrispondenza di una stradina a sx; inoltrarsi per 10/15 metri; a dx salire un sentiero all'inizio poco evidente (ometto) poi più marcato fin sopra un canale; scendere per mezzo di scaletta fino all'ingresso di una galleria di un impianto idrico; l'attacco della "Vittorio Malizia" è pochi metri a sx (2 min. dal parcheggio). **In alternativa** è possibile evitare le prime tre lunghezze dell'itinerario citato, frequentemente bagnate, risalendo il facile canale con torrentello che limita a destra la parete fino ad un evidente grosso cavo in acciaio penzolante; traversare nettamente a sx una breve placchetta ghiaiosa ed inoltrarsi nel bosco; traversare nettamente a sx per tracce fin sotto la seconda parte della parete (15/20 minuti dal parcheggio).

Tempo di salita: ore 4,00 per il la sola "G.V."; ore 5,00 includendo anche le prime tre lunghezze della "V.M."

Tempo di discesa: ore 1,30 in doppie lungo l'itinerario.

Tipo di itinerario: moderno

Relazione: Amadio Paolo, Marco Degiovannini; 29 giugno 2008.

Attacco: sotto un evidente placca nera; fix con targhetta e nome dell'itinerario all'attacco.

Nota: itinerario aperto con un numero di protezioni molto contenuto (riconoscibili i fix artigianali "piatti") e successivamente integrato dagli apritori medesimi per aumentarne la fruibilità.

Itinerario:

L1/L2/L3 della "Vittorio Malizia":

L1: dal fix con grossa piastra e targhetta innalzarsi per placca nera con muschio (5a), deviare in placca a dx (5b, rinvio molto distante; nessuna possibilità di integrazione) per poi continuare dritto su terreno più facile (4b) fino alla S1 su grosso faggio (55 m, max 5b).

L2: sopra la sosta, dopo un facile salto iniziare, risalire la facile placca leggermente verso sx, poi a dx (5a, ch. con cordoni); deviare a sx, superare un gradone e risalire la bella placca successiva fino alla comoda S2 (60 m, max 5a; punti di protezione distanziati su tutta la lunghezza).

L3: salire la facile placca nera all'inizio molto abbattuta (3a) fino ad una fessura orizzontale (1 ch.) continuare con progressione più impegnativa e molto bella (4b, rinvii distanziati) fino ad uscire nel bosco; S3 su pianta (50 m, max 4b).

Inoltrarsi nel bosco, salire dritto per tracce (alcuni ometti) deviando dopo c. 5 minuti un poco a dx fin sotto la seconda parte della struttura. La via "Vittorio Malizia" sale a sx; c. 15 m a dx vi è l'attacco dell'itinerario oggetto della presente (targhetta).

Via "Gigi Venturi":

L1: superare una placca nera abbattuta (5a) poi una placchetta più verticale (5b) e la successiva fessura superficiale (5c+/6a-) fino ad una lama sopra la quale si sosta (40 m, max 5c+/6a-).

L2: deviare a sx superando una corta placca e il successivo salto fessurato (5c); continuare dritto per placca abbastanza delicata (5b) fino al suo termine nei pressi di un salto erboso andando a sostare su una grossa betulla (50 m, 5c poi 5b)

L3: salire per pochi metri per erba fin sotto un evidente salto; superarlo direttamente con passo di non facile impostazione (6a), continuare per la successiva corta placca (5b), poi per fessura abbattuta (4b) deviando al suo termine nettamente a sx per cengia erbosa fino alla S3 (25 m, max 6a).

L4: superare il corto salto subito sopra la sosta (5b) per poi traversare a sx (delicato, 5c) fino ad immettersi nella grande magnifica placca successiva che si risale al suo centro (5b) fino ad uscire su terrazzino erboso; S4 su pianta (45 m, max 5c).

L5: salire delle toppe di erba fin sotto il successivo salto roccioso; con passo delicato (5c) raggiungere il primo fix con cordone, deviare a dx per facile placca per poi salire dritto (5b) fin sotto un salto; deviare facilmente a dx per cengia fino alla comoda S5 (35 m, max 5c).

L6: superare il salto immediatamente sopra la sosta (5c), deviare a sx e risalire un corto diedro (5b) e la successiva delicata placchetta (5c) fino ad una lama rovescia che si segue (6a+) fin sotto un evidente strapiombo che si vince per grossa lama (passo di 6c/A0 in uscita); (30 m, max 6c).

L7: per l'entusiasmante placca a funghi seguente (5a, rinvii distanziati) arrivare sotto un salto verticale deviando poi a dx fino alla comoda S7 sotto un evidente sporgenza (35 m, max 5a).

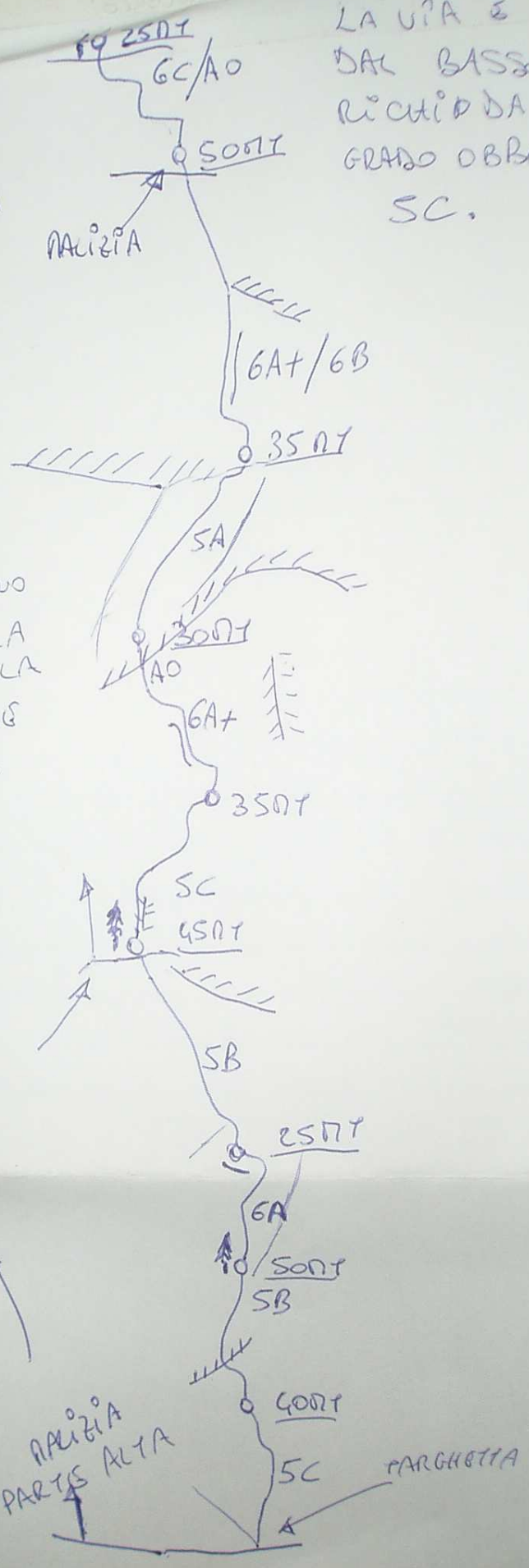
L8: superare tutto il successivo salto con arrampicata tecnica su funghi (6a, passi di 6b) fino ad affacciarsi per mezzo di una lama alla successiva placca abbattuta che si risale integralmente (5a/5b) fino alla S8 in comune con la S9 della "Vittorio Malizia" (50 m, max 6b). La successiva L10 del citato itinerario sale a sx e presenta uno sviluppo di 25m e difficoltà di 5c con un passo di 6c azzerabile.

Discesa: per l'itinerario di salita: D1 dalla S8 alla S7; D2 dalla S7 alla S6; D3 direttamente in S4; D4 direttamente in S2; D5 direttamente in S0. Scendere il tratto boscoso fino alla S3 della V.M.; con tre doppie lungo questo itinerario raggiungere la base della struttura (ore 1,30).

VIA
 GIGI VENTURI
 320 NY
 PARTIS DELLA FRANA
 (5° TORNAVTE)
 DANIELE BONAGLIA
 IVAN NAGHIELLA
 PIETRO NERICO
 PAOLO ANADISIO
 2008
 28-6-2008

I primi giri sono
 in comune con LA
 PALIZIA, poi nella
 PARTIS ALTA SALG
 SULLA DESTRA.

LA UPA È STATA APERTA
 DAL BASSO E POI
 RICHIUSATA, CON
 GRADO OBBLIGAZIONE
 SC.



2
 QU
 LL
 PAS
 CLA
 E